



Dal 16 febbraio all'8 giugno in Facoltà Teologica i corsi del biennio di specializzazione in Pastorale della Salute

Da febbraio iniziano i corsi annuali del biennio di Specializzazione in Pastorale della Salute dell'Arcidiocesi di Torino. Articolati in 11 incontri per ciascun Corso, il primo e il secondo anno si svolgono, con programmi distinti, dal 16 febbraio all'8 giugno 2019 presso la Facoltà Teologica di Torino.

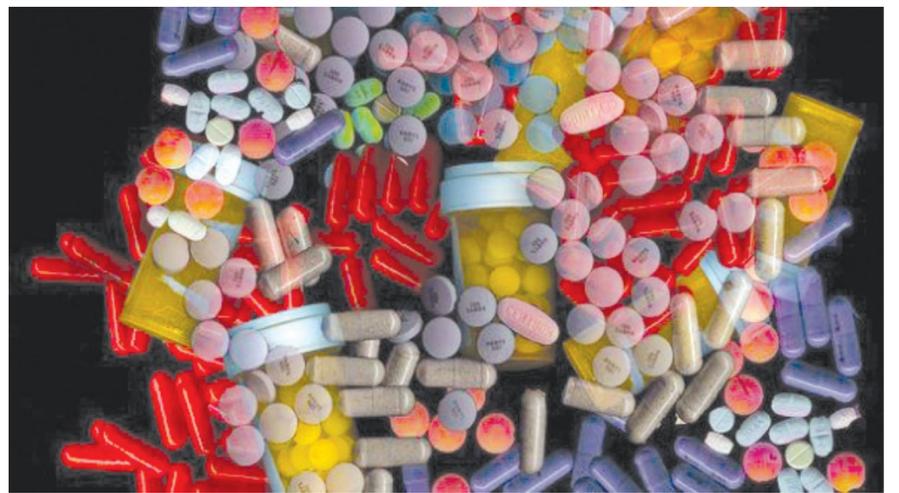
Hanno collaborato alla realizzazione del Corso biennale gli uffici pastorali della Salute di Ivrea, Pinerolo e Susa, la Consulta Regionale per la Pastorale della Salute, i presidi sanitari San Camillo e Ospedale Cottolengo di Torino, l'Ordine Ospedaliero San Giovanni Di Dio «Fatebenefratelli».



Sono riconosciuti Crediti Ecm per tutte le professioni sanitarie. La sede è la Facoltà Teologica di Torino, via XX Settembre 83. Per informazioni: Ufficio Pastorale Salute Arcidiocesi Torino, tel. 011.5156360 – fax: 011.5156359; salute.progetti@diocesi.torino.it.

ANALISI – AUMENTA L'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE E SI DELINEA UNA NUOVA TIPOLOGIA DI FRUITORI PER I QUALI SI PARLA DI «CONSUMO SOCIALMENTE INTEGRATO»

Dipendenze vecchie e nuove



La fragilità è condizione intrinseca dell'essere umano, attiene alla finitudine, al nostro confronto quotidiano con il limite. La società liquida nella quale siamo immersi pone tuttavia alla fragilità nuove sfide, induce in tentazioni che connotano di nuove criticità il mondo delle dipendenze. Augusto Consoli, medico psichiatra e Direttore di Dipartimento, Docente al Master Universitario in Bioetica della Facoltà Teologica, tra i maggiori esperti in materia, ci condurrà in questo poliedrico e sfaccettato universo abitato da nativi digitali e, per dirla con Vittorino Andreoli, da eterni «uomini di vetro», testimoni dell'agonia di una civiltà alla frenetica ricerca di speranza e di amore.

Enrico LARGHERO

Se si analizza il rapporto tra fragilità e dipendenze, vecchie e nuove, un primo sguardo deve essere necessariamente orientato ad analizzare la diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, legali e illegali, determinata da una forte pressione di mercato e da modificazioni culturali e sociali. Accanto alle sostanze tradizionali vi è una produzione di nuove sostanze psicoattive (NPS) che, nell'ordine di diverse centinaia di nuovi prodotti ogni anno, vengono immesse sul mercato sia per sfuggire ai controlli correlati alle sostanze già note e tabellate che per offrire novità sul mercato delle droghe. Anche le modalità di diffusione nel mercato delle sostanze illegali si sono modificate con una forte capillarizzazione, maggiore con-

tiguità tra le organizzazioni illegali e settori e fasce della società civile e nuove forme di smercio. Tra i consumi principali va segnalato il consumo di cannabis che, nella fascia dai 15 ai 34 anni, si è attestato nell'ultimo anno al 20,7%, quello di amfetamine ed ecstasy per cui vi sono tassi dell'1,2%, mentre per la cocaina è segnalato circa l'1,9% di consumo per lo stesso segmento di popolazione. Sono invece circa 200.000, tra la popolazione fino a 64 anni, gli utilizzatori di oppioidi ad alto rischio, di cui circa 60.300 in trattamento con farmaci specifici. Le principali droghe sequestrate nel corso degli ultimi anni sono la marijuana e l'hashish, la cocaina, l'eroina, l'ecstasy. È da segnalare un marcato aumento della quantità di marijuana e hashish nei sequestri effettuati nell'ultimo

anno rispetto ai precedenti periodi. Sono rilevabili anche dei dati positivi come il decremento dei morti per overdose nel nostro paese e, inoltre, la riduzione significativa delle diagnosi di sieropositività all'HIV collegata a pratiche iniettive, arrivate nell'ultimo anno a circa 90 rispetto alle 290 rilevate nel 2009. Anche il mercato delle sostanze legali, come le bevande alcoliche e il tabacco, utilizza strategie di pressione al consumo. Rispetto alle problematiche dei comportamenti di dipendenza senza l'uso di sostanza, come il caso del gioco d'azzardo patologico e tralasciando le problematiche legate ad un uso eccessivo delle nuove tecnologie per cui è ancora controverso il fatto di inscrivere all'interno della concettualizzazione di una vera e propria dipendenza patologica, sono ormai dati ampiamente diffusi quelli dell'incremento vertiginoso dei volumi di gioco - in particolare per il gioco d'azzardo elettronico - e di spesa che, in particolare in Italia, sono stati raggiunti negli ultimi anni. Se questi sono alcuni dati quantitativi, è particolarmente importante analizzare il fenomeno anche dal punto di vista del profilo qualitativo del consumo, mettendo in di-

scussione la sua antropologia, ed è importante rilevare come i consumi siano spesso relativi a molteplici sostanze per lo stesso soggetto, nello stesso periodo di tempo o in periodi sequenziali, e che i profili demografici e sociali degli assuntori sono oggi molto diversificati. Per questo i consumi sono probabilmente meglio comprensibili collegandoli al valore che viene attribuito a tale comportamento nei diversi contesti sociali e nelle diverse situazioni ambientali. In questa ottica è necessario evitare di creare una rigida separazione tra l'analisi del fenomeno del consumo di sostanze legali, o dell'abuso di psicofarmaci o della diffusione del gioco d'azzardo patologico e quella di sostanze illega-



Augusto Consoli

li. Infatti seppure nel secondo caso si impatta facilmente con una serie di problematiche di carattere amministrativo o penale gli effetti sulla salute e sulla società devono essere studiati in un'unica cornice concettuale e di analisi. Nel corso degli ultimi anni la diffusione del consumo con i suoi diversi gradi di problematicità ha portato alla comparsa di una tipologia di persone che, per le caratteristiche del comportamento di assunzione di sostanze e di comportamento sociale, è stato definito da Rödner Sznitman come il «consumo socialmente integrato». Tale profilo viene definito come un consumo di sostanze compatibile con il mantenimento, da parte dell'individuo, dell'adattamento e della responsabilità sociale nel senso della tutela della propria posizione di lavoro, del mantenimento degli impegni personali e familiari e del rispetto delle principali regole di convivenza. Inoltre le persone che si caratterizzano per questo tipo di stile di assunzione ritengono di non avere la necessità di rivolgersi ai servizi specialistici per le problematiche del consumo di sostanze psicoattive.

Augusto CONSOLI
Psichiatra
Direttore Dipartimento Asl T05

Smart drugs, il 19

L'Associazione Medici Cattolici Italiani (Amci), in collaborazione con Bioetica & Persona nell'ambito del ciclo di incontri «I martedì della bioetica» (presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in via XX Settembre 87 con orario: 20.30-23.30) propone martedì 19 febbraio «Smart drugs: la nuova frontiera delle dipendenze» con Piero Prandi e Maurizio Coppola.

I nostri ospedali



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

gggyik
jgjkggjgjk

N

